

PIANO DI GOVERNO DEL CONTENZIOSO

GESTIONE DEL CONTENZIOSO E PROMOZIONE DI AZIONI VOLTE A PREVENIRE E RIMUOVERE LE CAUSE POTENZIALI DI NUOVI CONTENZIOSI

INDICE:

1) PREMESSA E PROCEDURE AZIENDALI DI RIFERIMENTO	Pag. 1
2) MAPPATURA DEL CONTENZIOSO AZIENDALE IN ESSERE	Pag. 2
3) INTERVENTI PER MITIGARE IL RISCHIO DI SOCCOMBENZA DEL CONTENZIOSO	Pag. 2
a) SVILUPPO E MESSA A REGIME DEI SISTEMI DI RILEVAZIONE ED ANALISI DEI CASI DI CONTENZIOSO APERTI	Pag. 3
b) CONTROVERSIE RIGUARDANTI LA RESPONSABILITÀ SANITARIA	Pag. 4
c) CONTROVERSIE DI DIRITTO DEL LAVORO E IN MATERIA DI APPALTI	Pag. 6
d) CONTROVERSIE CIVILI	Pag. 7
e) SANZIONI AMMINISTRATIVE E RELATIVO CONTENZIOSO	Pag. 7
f) PRATICHE ATTIVE DELL’A.S.L. AL (RECUPERO CREDITI, ECC.)	Pag. 8
4) INTERVENTI PER IL GOVERNO ATTIVO DEL CONTENZIOSO (STRUMENTI DI DEFLAZIONE DEL CONTENZIOSO)	Pag. 9
CONCLUSIONI	Pag. 9

1) PREMESSA E PROCEDURE AZIENDALI DI RIFERIMENTO

Con riferimento alla D.G.R. 05/08/2015, n. 12-2021 della Giunta Regionale piemontese, riguardante l’assegnazione di obiettivi economico-gestionali, di salute e di funzionamento dei servizi ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie regionali e più in particolare con riferimento al sub-obiettivo n. 3.1 (“*Ricognizione del contenzioso per la gestione del fondo rischi e oneri*”), si è già provveduto alla ricognizione del contenzioso con indicazione degli oneri per la corretta contabilizzazione dei valori in bilancio e la rilevazione contabile dell’accantonamento di competenza annuale al fine di garantire la congruità del fondo rischi rispetto alle passività potenziali alle quali è esposta l’A.S.L. AL.

Il sub-obiettivo in oggetto, oltre alla ricognizione del contenzioso, prevede, testualmente, “*di sviluppare, sulla base delle rilevanze della ricognizione, un piano di governo del contenzioso finalizzato a gestire proattivamente il contenzioso in essere, nonché promuovere azioni volte a prevenire e rimuovere le cause*”

potenziali di nuovi contenziosi” e prevede, altresì, che la **consegna del piano** di miglioramento sopra richiamato debba essere effettuata **entro** e non oltre il **1° dicembre 2015**.

Ciò premesso, si rappresentano qui di seguito le azioni tese a governare il contenzioso, nonché volte a prevenire e rimuovere le cause potenziali di nuovi contenziosi.

L’esame di tali tematiche suddivide il contenzioso dell’Azienda tra **controversie riguardanti la responsabilità sanitaria**, controversie di **diritto del lavoro** e in materia di **appalti** e contenzioso **civile**, nonché, da ultimo, la materia delle **sanzioni amministrative** e del relativo contenzioso.

Si evidenzia che il **contenzioso penale**, quasi sempre, è connesso alla responsabilità sanitaria e solo in rari casi attiene a reati contro la P.A.. In tale ultimo caso, risulta essere un contenzioso attivo, spesso procedibile d’ufficio e quindi governato dall’Autorità Giudiziaria requirente; in ogni caso, si sottolinea che si è provveduto ad elevare la sensibilità dei dipendenti dell’A.S.L. AL sul tema dei comportamenti antiggiuridici attraverso corsi formativi estremamente articolati, nei quali (conformemente agli adempimenti connessi alle tematiche della trasparenza e dell’anticorruzione) sono stati coinvolti tutti gli operatori dell’Azienda che svolgono l’attività lavorativa nei settori a basso rischio di corruzione, mentre a partire dall’anno 2016 verranno formati gli operatori che svolgono la propria attività nei settori ad alto rischio.

2) MAPPATURA DEL CONTENZIOSO AZIENDALE IN ESSERE

3) INTERVENTI PER MITIGARE IL RISCHIO DI SOCCOMBENZA DEL CONTENZIOSO

Gli argomenti in esame sono analizzati congiuntamente in considerazione delle peculiarità riscontrabili nelle differenti discipline che implicano approcci e interventi diversificati.

La rilevazione effettuata sui casi di contenzioso in atto, suddivisa per tipologia e con graduazione del rischio di soccombenza, finalizzata a rilevare le informazioni per la verifica dell’adeguatezza del fondo rischi e oneri iscritto nello Stato Patrimoniale, ha rappresentato un fondamentale strumento di analisi delle diverse tipologie e cause dei casi in essere; tale ricognizione costituisce un punto di partenza per lo sviluppo di strumenti sistematizzati, anche con adattamenti alle esigenze ed alle realtà delle singole aziende, per l’analisi e l’approntamento di azioni di prevenzione, correttive e di gestione della diverse cause di contenzioso che possono interessare l’organizzazione.

Al tempo stesso l’implementazione di tale sistema di rilevazione consente il costante confronto dei dati dei singoli settori aziendali in ordine al contenzioso con i corrispondenti dati contabili.

Ai fini della mappatura del contenzioso aziendale si sono seguite le indicazioni in ordine alla rilevazione trimestrale del contenzioso, a seguito della quale i servizi legali comunicano al servizio economico finanziario lo stato del contenzioso con cadenza trimestrale, attraverso la compilazione del prospetto 1) di cui alle note regionali.

A seguito di tali comunicazioni il servizio procede preliminarmente alla verifica delle partite già presenti in contabilità, che vengono riportate in apposito prospetto 3) come da nota regionale, eventualmente rettificando il prospetto 1) ai fini della determinazione delle somme da accantonare a fondo rischi.

Da tale situazione rettificata viene generato il prospetto 2) riepilogativo delle partite indicate nel prospetto 1) per categoria di rischio.

In attesa di implementare il programma di contabilità recentemente adottato, sistematizzando la rilevazione del contenzioso in tale ambito, si è strutturato un database separato (Microsoft Access) nel quale vengono riportati manualmente tutti i dati relativi alla gestione del contenzioso, al fine di tenere sotto controllo la situazione ed agevolare la reportistica trimestrale richiesta.

Sempre preliminarmente, si rappresenta che l'attuale modalità di gestione delle informazioni aziendali in materia di contenzioso giudiziale nelle discipline del diritto del lavoro, del diritto civile, amministrativo e penale, avviene attraverso la redazione di elenchi informatizzati e cartacei che vengono aggiornati mensilmente dal Servizio Legale, riportanti le parti, l'oggetto del contendere, il valore della causa, l'Autorità giudicante, lo stato della causa, le date delle udienze, gli adempimenti processuali prossimi da effettuare e gli esiti delle controversie alla loro conclusione.

Per ciò che concerne le sanzioni amministrative, si sottolinea che le ordinanze ingiunzione e i ricorsi avverso le stesse, vengono conservati su supporto cartaceo e su supporto informatico; indi, per ogni pratica, viene comunicato l'esito all'Autorità esterna che ha accertato la violazione e comminato la relativa sanzione (N.A.S., Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, ecc.).

Ed ancora, per le controversie riguardanti la responsabilità sanitaria, la gestione delle informazioni aziendali viene effettuata su supporto cartaceo e su supporto informatico, riportando, in sintesi, i dati del danneggiato, la pretesa creditoria, la Compagnia di Assicurazione, le franchigie, ecc., ma è ovvio che la procedura amministrativo-contabile avviata dalla Regione Piemonte e denominata "Ricognizione del contenzioso per la gestione del fondo rischi e oneri", costituisce un modello di gestione delle informazioni aziendali in materia di contenzioso a cui fare riferimento, ovviamente da affinare e consolidare sempre più.

a) SVILUPPO E MESSA A REGIME DEI SISTEMI DI RILEVAZIONE ED ANALISI DEI CASI DI CONTENZIOSO APERTI

In tale ottica, il processo avviato nel 2015 per la ricognizione dei casi di contenzioso aperti, finalizzato alla determinazione dell'accantonamento di competenza annuale per garantire la congruità del fondo rischi rispetto alle passività potenziali alle quali è esposta l'A.S.L. AL, ha consentito una puntuale analisi delle diverse casistiche presenti, con ripartizione sulle principali cause generatrici degli eventi ed una loro stima sul possibile impatto economico correlato.

La gestione e sviluppo degli strumenti informativi in via di definizione a livello regionale sulla ricognizione dei casi di contenzioso aperti consentirà di poter disporre, anche con possibili sviluppi ed adeguamenti alle specifiche esigenze aziendali, di un indispensabile strumento per la scelte strategiche volte a prevenire e rimuovere le cause potenziali di nuovi contenziosi.

Obiettivo:

- gestione e sviluppo degli strumenti informativi in via di definizione a livello regionale sulla ricognizione dei casi di contenzioso aperti
- sviluppo ed adeguamento degli strumenti informativi regionali alle specifiche esigenze aziendali

b) CONTROVERSIE RIGUARDANTI LA RESPONSABILITÀ SANITARIA

Per ciò che riguarda le controversie in esame, l'ASL AL intende sviluppare ulteriormente le azioni poste in essere nell'ambito della gestione del rischio clinico, con l'attuazione delle indicazioni del Ministero della Salute (Dipartimento della Qualità, Direzione Generale della programmazione sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema – Ufficio III), di cui alle *“Linee guida per gestire e comunicare gli eventi avversi in sanità”*, risalenti al giugno 2011.

Per la gestione del rischio clinico sono avviate ed in via di ulteriore sviluppo le seguenti attività:

- compilazione e monitoraggio della check list di sicurezza in sala operatoria presso tutti i blocchi operatori dell'ASL AL;
- autovalutazione sulla sicurezza delle terapie oncologiche, conformemente alla raccomandazione del Ministero della Salute n. 14 dell'ottobre 2012;
- aggiornamento della procedura aziendale per la gestione delle cadute;
- adozione della scheda unica per la corretta prescrizione e somministrazione dei farmaci nei reparti ove non vengono distribuiti con il sistema informatico della Dose Unica del Farmaco (D.U.F.);
- valutazione ed analisi della sicurezza (sia degli operatori, sia dei pazienti) mediante visite strutturate delle Unità Operative (SWR o altrimenti denominati “Giri per la sicurezza”);
- completamento della procedura per la “Prevenzione della reazione trasfusionale da incompatibilità ABO” (conformemente alla raccomandazione ministeriale n. 5 del marzo 2008).
- completamento della implementazione della raccomandazione del Ministero della Salute n. 8 del novembre 2007 per “prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari”

Per ciò che concerne la gestione del rischio infettivo dell'ASL AL, sono state predisposte le linee guida per la prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza, con un programma di attività teso, in sintesi, all'analisi dei problemi e all'identificazione delle priorità, con uno studio riguardante i seguenti tipi di sorveglianza:

- *“studio di incidenza infezioni sito chirurgico”*;
- *“sorveglianza incidenti muco-cutanei con report sul tasso di incidenza...”*;
- *“sorveglianza di laboratorio in tutti gli Ospedali dell'ASL”*;
- *“sorveglianza infezioni da klebsiella produttore di carbapanemasi (KPC) e adesione al sistema di sorveglianza nazionale delle sepsi da klebsiella e E.coli”*;
- *“progetto Antimicrobial Stewardship”*;
- *“prevalenza delle colonizzazioni da CPE in terapia intensiva e della compliance dell'appropriatezza della terapia”*;
- *“implementazione di procedure di sanificazione/sterilizzazione sulle strumentazioni endoscopiche”*.

Tali azioni, che verranno migliorate e integrate, consentono un miglioramento continuo delle prestazioni con riduzione degli eventi avversi e dei sinistri in Sanità.

Parimenti, come detto, si intendono affinare le indicazioni del Ministero della Salute (Dipartimento della Qualità, Direzione Generale della programmazione sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema – Ufficio III), di cui alle *“Linee guida per gestire e comunicare gli eventi avversi in sanità”*.

In tale ottica l'approccio richiede un'analisi accurata ed approfondita dell'evento avverso, con la "identificazione dei fattori contribuenti e delle cause radice" e la conseguente definizione di un piano di azione per ridurre le probabilità di accadimento dell'evento avverso, tenuto conto delle seguenti linee guida (riprese dalle indicazioni del Ministero della Salute del giugno 2011) e nel rispetto delle Raccomandazioni contenute nel predetto documento del Ministero della Salute:

"Fase 1: Analisi dell'evento con le seguenti azioni prioritarie:

1. Segnalazione dell'evento;
2. Identificazione dei fattori causali e/o contribuenti;
3. Azioni di miglioramento e valutazione.

"Fase 2: Azioni di comunicazione e di contenimento del danno e/o di ristoro, con le seguenti azioni prioritarie:

1. Esprimere rincrescimento e relazionarsi con il paziente e con i familiari;
2. Attivare le azioni di sostegno agli operatori;
3. Attivare una comunicazione istituzionale esterna veritiera, completa, seria ed esaustiva;
4. Favorire la definizione stragiudiziale".

Tali azioni, se coltivate adeguatamente nel tempo, consentono una ragionevole riduzione del contenzioso sanitario e dei relativi oneri.

Tale risultato sarebbe ancor più facilmente raggiungibile se le A.S.L. potessero gestire direttamente le pratiche risarcitorie conseguenti ai sinistri occorsi negli Ospedali.

Sarebbe interessante sperimentare una forma di autoassicurazione delle Aziende Sanitarie piemontesi, tesa a gestire autonomamente il contenzioso derivante da responsabilità sanitaria con risorse proprie, prescindendo da una copertura assicurativa, ovviamente nel caso in cui le Aziende siano strutturate adeguatamente per affrontare con propri Legali, con propri Medici-Legali e con propri Specialisti di settore l'intera partita del contenzioso in esame.

Ragionevolmente, si potrebbero ottenere notevoli risparmi nel provvedere direttamente al risarcimento dei danni (se dovuto), rispetto al costo dei premi assicurativi sostenuti e tenuto conto delle franchigie che gravano sulle Aziende.

Sussistono infatti innumerevoli esperienze di gestione diretta dei sinistri, ad esempio in Toscana e in Sardegna, con risultati favorevoli sotto il profilo economico e che consentono anche un migliore e maggiore supporto e sostegno dell'Azienda a quei Sanitari che debbono affrontare processi penali, procedibili a querela di parte, che potrebbero essere dichiarati improcedibili con il pagamento di risarcimenti veramente marginali e con la conseguente remissione della querela.

Obiettivo:

- Programma di sviluppo delle azioni già avviate in tema di rischio clinico ed infettivo finalizzate alla riduzione degli eventi avversi
- Attuazione delle indicazioni del Ministero della Salute, di cui alle "Linee guida per gestire e comunicare gli eventi avversi in sanità"

c) CONTROVERSIE DI DIRITTO DEL LAVORO E IN MATERIA DI APPALTI

Per ciò che riguarda il contenzioso del lavoro e il contenzioso in materia di appalti, l'Ufficio Protocollo o i Legali interni provvedono a trasmettere ai Servizi competenti i ricorsi formulati da controparte al fine di rendere partecipi del contenzioso i Funzionari e i Dirigenti che hanno curato i relativi procedimenti.

Ciò consente una più approfondita istruttoria della pratica giudiziale, atteso che i Funzionari e i Dirigenti responsabili dei procedimenti amministrativi possono al meglio segnalare e trasmettere all'Ufficio Legale gli atti ed i provvedimenti utili alla difesa giudiziale.

Parallelamente l'Ufficio Legale, interloquendo con i medesimi, può rilevare la necessità istruttoria di acquisire ulteriori atti e provvedimenti utili ai fini difensivi e fin da subito può vagliare i vizi procedurali o provvedimentali rimarcati nei ricorsi di controparte e può verificare se questi siano effettivamente fondati, anche tenuto conto della giurisprudenza prevalente.

Con ciò, fin da subito, si può procedere ad un correttivo dell'azione amministrativa relativamente ad altri procedimenti analoghi a quello gravato da contenzioso giudiziale.

Soprattutto nei casi di particolare complessità e delicatezza delle questioni trattate, si procede alla trasmissione ai Servizi competenti degli atti difensivi predisposti dall'Ufficio Legale, al fine della rettifica di eventuali imprecisioni ed al fine dell'eventuale integrazione degli stessi.

La sinergia dell'Ufficio Legale con i Dirigenti ed i Funzionari degli Uffici interessati ad un determinato contenzioso nelle varie fasi del giudizio risulta di estrema utilità, al fine di approntare e condividere le azioni strategiche e processuali più opportune, tenuto conto delle istanze e degli atti formulati dalla controparte nel corso del giudizio medesimo.

Risulta, altresì, di estrema importanza la partecipazione dei singoli Servizi alla fase decisionale del giudizio che avviene attraverso la disamina congiunta con l'Ufficio Legale delle sentenze emesse dall'Autorità Giudiziaria, sia nel caso di esito positivo per l'Azienda, con conseguente riprova giudiziale della correttezza dell'azione amministrativa, sia nel caso di esito sfavorevole, al fine di evidenziare le criticità dei procedimenti e degli atti dell'Azienda e al fine di indirizzare diversamente le azioni future.

E' chiaro che, in tale ultimo caso, risulta quanto mai importante e delicato il contributo dei Dirigenti di settore e dell'Ufficio Legale sotto il profilo consultivo nell'orientare l'Azienda, poiché, se la decisione sfavorevole all'Azienda segue il solco interpretativo prevalente o consolidato della giurisprudenza, è doverosa l'ottemperanza alla stessa, senza proseguire il giudizio nei gradi successivi, mentre risulta necessario anche se più problematico, valutare, sempre congiuntamente, l'impugnazione di quelle decisioni che non sono palesemente allineate alla giurisprudenza prevalente.

Da ultimo, si rimarca che sono stati espletati e verranno reiterati corsi formativi e di aggiornamento, ad esempio in tema di sanzioni disciplinari, trattandosi di materia delicata e complessa.

Obiettivi:

- Sistematizzazione del canale informativo con il Servizio Legale aziendale da e verso le Strutture interessate
- Programma di corsi formativi e di aggiornamento sui temi di interesse

d) CONTROVERSIE CIVILI

Le controversie civili in atto riguardano non solo le questioni attinenti alla responsabilità sanitaria, ma anche le forniture aziendali ed in particolare il ritardato pagamento delle fatture o il mancato (o parziale) pagamento per contestazioni nel merito delle stesse.

Nel primo caso rappresentato è evidente l'utilità della promozione di incontri con i fornitori aziendali al fine di comporre, in via stragiudiziale, i contenziosi relativi al ritardato pagamento delle fatture ed in particolare l'addebito degli interessi.

Quanto all'ipotesi di contestazioni nel merito delle fatture è parimenti utile promuovere incontri con i fornitori per esaminare congiuntamente le ragioni dei contraenti ed al fine di addivenire, ove possibile e sempre legittimamente, a soluzioni consensuali e bonarie delle controversie, evitando il radicamento di vertenze giudiziarie.

Ed ancora, anche in tema di controversie civili si richiamano le osservazioni e le iniziative poste in essere dall'Azienda relativamente alla materia del contenzioso del lavoro e degli appalti.

Obiettivi:

- Definizione linee guida relative alla composizione bonaria della controversia
- Sviluppo del ruolo di supporto del Servizio Legale a favore delle diverse Strutture aziendali relativamente ai dubbi interpretativi riguardanti le norme da applicare a determinati procedimenti o atti, attraverso l'approfondimento dottrinale e giurisprudenziale delle tematiche controverse

e) SANZIONI AMMINISTRATIVE E RELATIVO CONTENZIOSO

Per ciò che concerne le sanzioni amministrative ed il conseguente contenzioso, si richiamano le azioni già rappresentate di coinvolgimento e partecipazione dei Dirigenti e dei Funzionari, anche in qualità di Ufficiali di Polizia Giudiziaria, che hanno redatto i verbali di accertamento di che trattasi.

Inoltre, in considerazione dei frequenti vizi dei verbali di accertamento di illecito amministrativo, riconducibili alle motivazioni degli stessi, che non sempre recano in modo dettagliato e specifico i presupposti di fatto e di diritto che giustificano le sanzioni irrogate, si è ritenuto di riproporre corsi di aggiornamento sul tema specifico (già espletati in passato) per sensibilizzare ulteriormente il personale del Dipartimento di Prevenzione circa la necessità di una sintetica, ma congrua, motivazione dei provvedimenti "*de quibus*".

Il Dirigente dell'Ufficio Contenzioso Amministrativo dell'A.S.L. da sempre si è premurato di sensibilizzare i funzionari del Dipartimento di Prevenzione circa la necessità di dettagliare in modo più adeguato i verbali di accertamento di illecito amministrativo, specificando negli stessi i fatti contestati, indicando le norme violate, sottolineando, altresì, la necessità di raccogliere elementi aggiuntivi, anche documentali (quali copie di documenti, materiale fotografico dei luoghi o dei beni su cui ricadono le contestazioni), ovviamente molto utili per resistere in modo circostanziato avverso il ricorso formulato dal soggetto sanzionato.

Parimenti, il Dirigente dell'Ufficio Contenzioso Amministrativo ha sensibilizzato i Funzionari ed i Dirigenti del Dipartimento di Prevenzione circa le modalità corrette di notifica dei verbali di accertamento di illecito amministrativo e si farà cura di riproporre corsi di aggiornamento su tale specifica tematica, oltre che sulle modalità di redazione del verbale e di stesura della motivazione dello stesso.

Infine, si è consolidata la prassi della partecipazione attiva al contenzioso con la predisposizione di articolate controdeduzioni da parte degli Organi accertatori rivolte all'Ufficio Contenzioso Amministrativo sulle specifiche censure e doglianze espresse dai soggetti sanzionati tramite le opposizioni ai verbali di illecito amministrativo.

Obiettivo:

- Sistematizzazione del canale informativo con l'Ufficio Contenzioso amministrativo da e verso le Strutture interessate
- Programma di corsi formativi e di aggiornamento sui temi di interesse

f) PRATICHE ATTIVE DELL'A.S.L. AL (RECUPERO CREDITI, ECC.)

Le due principali voci di contenzioso attivo riguardano il recupero crediti per ticket non riscossi e il recupero ticket derivanti da autocertificazione di esenzione rivelatesi non veritiere.

Il recupero crediti per ticket non riscossi viene eseguito nella prima fase direttamente dai Distretti / Presidi presso i quali sono state erogate le prestazioni che risultano non incassate. In tal senso la SC Direzione Amministrativa Distretti ha provveduto alla stesura di un'apposita procedura che prevede le varie fasi di recupero. Analoga procedura viene attuata per la parte relativa ai Presidi Ospedalieri.

Il recupero crediti per coloro che hanno impropriamente beneficiato di prestazioni in esenzione viene invece gestita in maniera centralizzata, in quanto il flusso dei dati provenienti dal MEF è strutturato su base aziendale. La prima fase di tale recupero (richiesta bonaria di versamento, con addebito spese di incasso) viene gestita dalla SC Amministrativa Distretti, mentre per le fasi successive (recupero coattivo) si prevede l'inoltro all'Ufficio Contenzioso.

Obiettivo:

- Revisione nel corso dell'anno 2016 delle Regolamento e procedure interne relative ai contenziosi legati al recupero crediti dell'Azienda

4) INTERVENTI PER IL GOVERNO ATTIVO DEL CONTENZIOSO (STRUMENTI DI DEFLAZIONE DEL CONTENZIOSO)

Sarà cura dell'Azienda, stante la necessità di evitare o ridurre il contenzioso, nel rispetto dei principi di legalità e buona amministrazione, studiare metodologie destinate all'utilizzo più appropriato degli strumenti di deflazione del contenzioso, quali, ad esempio, il tentativo di conciliazione in materia di contenzioso di lavoro e la procedura di mediazione in materia di responsabilità sanitaria.

Tralasciando di analizzare in modo approfondito le procedure di conciliazione in materia di contenzioso del lavoro e di mediazione in materia di responsabilità sanitaria, al pari delle altre questioni stragiudiziali che l'Azienda deve affrontare, risulta fondamentale il contributo consultivo che l'Ufficio Legale e i Direttori di Struttura (per le materie di propria competenza) possono fornire al fine di definire anticipatamente un contenzioso senza il ricorso all'Autorità Giudiziaria, con conseguenti notevoli risparmi di attività e di spese.

Infatti, una convincente rappresentazione nelle sedi conciliative circa l'insussistenza dei diritti e delle pretese che controparte intende far valere, dissuade la stessa dal procedere ulteriormente (anche giudizialmente), con ovvi benefici per l'Azienda Sanitaria.

Così pure in ipotesi di palese manchevolezza aziendale (sia in caso di contenzioso derivante da inappropriate cure, sia nel caso di vizi procedurali o provvedimentali), la definizione bonaria e stragiudiziale della controversia, come detto, porta benefici in termini di riduzione di attività e di spese.

Ed ancora, risulta estremamente importante che in presenza di dubbi interpretativi riguardanti le norme da applicare a determinati procedimenti o atti si instauri una sinergia tra il Servizio Legale e le Strutture aziendali al fine di prevenire il contenzioso attraverso l'approfondimento dottrinale e giurisprudenziale delle tematiche controverse.

Obiettivo:

- Definizione linee guida relative al tentativo di conciliazione in materia di contenzioso di lavoro e alla procedura di mediazione in materia di responsabilità sanitaria
- Sviluppo del ruolo di supporto del Servizio Legale a favore delle diverse Strutture aziendali relativamente ai dubbi interpretativi riguardanti le norme da applicare a determinati procedimenti o atti, attraverso l'approfondimento dottrinale e giurisprudenziale delle tematiche controverse

In conclusione, pare di poter affermare che gli strumenti di deflazione del contenzioso, nonché il coinvolgimento e la partecipazione attiva ai contenziosi in atto dei Sanitari coinvolti nelle pretese risarcitorie dei pazienti (unitamente al contributo dell'Unità Operativa Rischio Clinico) e il coinvolgimento dei Dirigenti responsabili dei vari procedimenti nei contenziosi radicati contro l'Azienda (unitamente a corsi di formazione e di aggiornamento realizzati con il contributo degli specialisti di settore e dell'Ufficio Legale), possano

costituire sicuramente gli strumenti più opportuni tesi ad elevare la qualità della prestazione sanitaria ed amministrativa dell'Azienda, con la conseguente riduzione degli errori in campo sanitario e dei vizi procedurali nell'ambito amministrativo.

Tali strumenti, se opportunamente gestiti, unitamente al preventivo contributo di consulenza dell'Ufficio Legale alle varie Strutture aziendali, conducono sicuramente ad una **riduzione del contenzioso** o, comunque, ad un **aumento percentuale degli esiti positivi delle vertenze, con conseguente riduzione degli oneri**.